



Antonella Riem Natale
Premessa

Contenuto in: Per Roberto Gusmani 1. Linguaggi, culture, letterature 2. Linguistica storica e teorica. Studi in ricordo

Curatori: Giampaolo Borghello e Vincenzo Orioles

Editore: Forum

Luogo di pubblicazione: Udine

Anno di pubblicazione: 2012

Collana: Studi in onore

ISBN: 978-88-8420-727-2

ISBN: 978-88-8420-974-0 (versione digitale)

Pagine: XIII-XIV

Per citare: Antonella Riem Natale, «Premessa», in Giampaolo Borghello e Vincenzo Orioles (a cura di), *Per Roberto Gusmani 1. Linguaggi, culture, letterature 2. Linguistica storica e teorica. Studi in ricordo*, Udine, Forum, 2012, pp. XIII-XIV

Url: <http://www.forumeditrice.it/percorsi/lingua-e-letteratura/studi-in-onore/per-roberto-gusmani/premessa>

PREMESSA

SUL PUNTO DI RISVEGLIARCI

Roberto Gusmani fra i fondatori dell'Università di Udine, era nato a Novara nel 1935 e si era formato alla scuola di Vittore Pisani all'Università statale di Milano, laureandosi in Lettere nel 1958. Nel 1972 prende servizio all'Università di Udine, dove sceglie di restare. Studioso noto a livello internazionale, ha al suo attivo quasi trecento pubblicazioni, tra monografie, saggi e recensioni; nel 2008 viene nominato socio dell'Accademia nazionale dei Lincei. Il professor Roberto Gusmani è stato il primo preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dal 1978 al 1981 e il primo Rettore dell'Ateneo di Udine per il triennio 1981-1983. È stato un grande maestro ed un iniziatore, ci ha aperto un ventaglio di opportunità; senza di lui la nostra Facoltà e l'Ateneo, ma anche l'Università italiana, sono più poveri. Rimane vigorosa però la strada verso il sapere che ci ha indicato, la via della ricerca, della cura professionale e attenta degli studenti, dello scambio aperto fra colleghi e colleghe. Questi due volumi in suo ricordo sono un segno importante della gratitudine che la comunità accademica tutta gli porta.

Come allieva degli inizi della Facoltà e dell'Ateneo udinesi, è una perdita veramente grave, condivisa da tantissimi compagni di corso e colleghi che ricordano bene come sapeva trasmettere a tutti il suo grande amore per lo studio. Mi manca davvero, anche come preside della Sua Facoltà di Lingue e letterature straniere. Ci rassicurava saperlo sempre presente con un consiglio o un intervento pregnante; era un punto di riferimento, una garanzia per tutti noi. Ricorderò – ricorderemo – sempre la serietà, lo straordinario sentimento etico, il senso profondo del servizio alle istituzioni, la disponibilità intimamente umana al colloquio e all'incontro, l'entusiasmo e l'impegno, i modi garbati, diretti e sinceri, ma anche l'ironia e l'autoironia che lo distinguevano in ogni occasione.

Per questo, insieme allo smarrimento per la perdita, credo che il professor Gusmani saprebbe indicarci anche una forma di acuta leggerezza, apparentemente in totale contrasto con ciò che si prova; il pensiero e il sentire forte di una presenza intima e spirituale, nell'intersecarsi dei mondi, nello svolgersi del tempo.

Quando il crepuscolo si stringerà all'aurora, da lì potremo affacciarci sulla

notte accanto, saremo sul punto di chiudere gli occhi, sul punto di risvegliarci.

Con questo sentire lieve e delicato vorrei salutare il professor Roberto Gusmani, con i versi conclusivi de *La ballata del vecchio marinaio* di Samuel Taylor Coleridge:

Addio, Addio! Ma questo tieni a mente
Tu, invitato alla festa!
Prega bene benevolo chi ama
Sia l'uomo, sia l'uccello e l'altre bestie.

Meglio prega chi meglio ama le cose
Siano grandi o modeste;
perché quel Dio d'amore che ci assiste
fece ogni cosa e l'ama¹.

Antonella Riem Natale
Presidente della Facoltà di Lingue e Letterature straniere
dell'Università degli Studi di Udine

¹ S. TAYLOR COLERIDGE, *La ballata del vecchio marinaio*, a cura di G. BOMPIANI, traduzione di M. Luzi, Milano, BUR, 1998, p. 131.